

CAPRI Porto, il sindaco De Martino chiede interventi normativi

Arrivi, misure speciali anti-caos

CAPRI. Troppi arrivi negli stessi minuti, urgono misure speciali per evitare il caos. A chiedere provvedimenti ad hoc è il sindaco di Capri Gianni De Martino di rientro da Lucca, dove ha partecipato nei giorni scorsi a Lubec 2016, la manifestazione giunta alla dodicesima edizione che vede al centro turismo e beni culturali. De Martino, nel corso del suo intervento alla manifestazione di Lucca, ha ribadito la necessità di assicurare, anche con interventi normativi, strumenti idonei a garantire il decoro urbano e la sostenibilità dei flussi turistici. Il sindaco, nell'apprezzare l'attività del MiBact sul nuovo rapporto intrapreso con gli enti locali, ha rimarcato, durante l'intervento, l'importanza dei protocolli d'intesa che hanno garantito una maggiore fruizione dei siti culturali presenti sull'isola, ma ha puntato l'indice sull'eccessivo congestionamento dovuto alla mancata razionalizzazione degli arrivi. «Capri, come altre famose mete turistiche nazionali, rischia di scoppiare e noi abbiamo il dovere di intervenire. Sostenibilità e decoro vanno a braccetto: di certo non si può parlare di decoro quando una città o una isola non diventano sostenibili proprio dal punto di vista della ricettività», ha detto il sin-

daco di Capri. «Abbiamo la necessità - ha aggiunto De Martino - di porre un limite, e per questo chiediamo più autonomia nella gestione del nostro territorio, perché l'ente locale è il responsabile, il custode e soprattutto il migliore conoscitore di se stesso». Da qui il suo grido d'allarme alle istituzioni nazionali: «Potrebbe sembrare un controsenso ma senza un limite Capri rischia di scoppiare. Lo chiediamo ormai da anni: gli sbarchi arrivano anche a 13mila in un giorno, creando caos e congestionamento. A volte i turisti sono costretti ad attendere anche un'ora nella zona portuale, e questo non è più accettabile». Il sindaco di Capri ha quindi ribadito: «Il Comune di Capri chiede la possibilità non di chiudere al turismo di massa ma di razionalizzare gli arrivi. Occorrono certamente nuove soluzioni di mobilità interna, ma innanzitutto occorre porre un limite. Perché se il territorio viene aggredito il decoro non sarà più possibile garantirlo. Per questo, di concerto con altre importanti realtà turistiche italiane, chiederemo - ha concluso De Martino - un provvedimento speciale che ci dia la possibilità di governare il nostro territorio».

GIUSEPPE CATUOGNO

